

Tumori, cura della pelle prima, durante e dopo le terapie: cosa fare contro gli effetti collaterali

Oltre l'80% dei pazienti ha conseguenze su cute e unghie, spesso così gravi da costringerli a sospendere le cure oncologiche. Ecco cosa si può fare

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 16 febbraio 2026)



Irritazioni, secchezza, fragilità delle unghie, cicatrici. Oltre l'80% dei pazienti che si sottopongono a trattamenti antitumorali riferisce **effetti indesiderati a carico della pelle**, che non hanno ripercussioni soltanto sulla salute ma anche sul benessere e sull'immagine corporea. «C'è però qualcosa che si può fare per **prevenire e alleviare i disturbi cutanei** che variano da persona a persona, in base ai trattamenti eseguiti e alla sensibilità del soggetto interessato» dice **Claudia Di Loreto**, coordinatrice del libretto «[La cura della pelle e delle unghie per il malato oncologico](#)» realizzato da Aimac - Associazione italiana malati di cancro.

Quali trattamenti possono provocare problemi cutanei?

«La chemioterapia può alterare l'equilibrio della cute e delle mucose, di conseguenza, **la pelle si disidrata e si secca**, tende a cambiare leggermente di colore, diventa più **sensibile all'esposizione al sole** - risponde **Vittorina Zagonel**, oncologa e presidente del Comitato scientifico di Aimac - . Il blocco o il calo della produzione degli ormoni con la **terapia ormonale**, può causare disidratazione e **ispessimento** della pelle, arrossamenti e, talvolta, **sudorazione eccessiva**. Alcuni farmaci a bersaglio molecolare provocano eruzione cutanea, **prurito**, **fotosensibilità**, alterazioni

delle unghie, sindrome mano-piede, mentre l'**immunoterapia** può dare luogo a reazioni autoimmuni che, a livello cutaneo, potrebbero manifestarsi sotto forma di **eruzioni**. Infine, le alterazioni cutanee sono l'effetto indesiderato più frequente della **radioterapia**: non solo la pelle è colpita direttamente dalle radiazioni, ma anche le **mucose** (bocca, parti intime, organi interni come lo stomaco) **sono molto sensibili**. Gli effetti più comuni a carico della cute sono disidratazione conseguente alla compromissione delle ghiandole sebacee e sudoripare nell'area trattata, scolorimento, infiammazione, **scottature**».

Quali sono i disturbi più diffusi e pesanti?

Per molti pazienti gli effetti collaterali sulla pelle sono di lieve entità, ma sono anche numerosi i casi in cui le conseguenze sono così pesanti da rendere necessaria la sospensione del trattamento. «Particolarmente difficile da tollerare può essere la **sindrome mano-piede** - spiega Zagonel -: causata dall'accumulo di farmaco nei palmi di mani o piedi, dà **sensazione di formicolio e intorpidimento**, talvolta con dolore bruciante, accompagnati da eritema delimitato con o senza gonfiore, screpolature, desquamazione o ispessimento localizzato.

Anche **follicolite** (infiammazione o infezione dei follicoli piliferi) e **radiodermite** (provocata dall'azione delle radiazioni ionizzanti) possono essere "impegnative" per via di prurito e dolore, talvolta accompagnati di vescicole, che possono evolvere in ulcere vere e proprie, e anche gonfiore». A creare grande imbarazzo e dolore possono essere anche **alterazioni e infiammazioni delle unghie**, così come le **cicatrici**: in entrambi i casi ci sono molte strategie e terapie utili ad arginare i problemi che possono essere attuate prima, durante o dopo i trattamenti oncologici, come riportato negli [appositi capitoli del libretto \(disponibile gratuitamente sul sito di Aimac\)](#), realizzato in collaborazione con La Roche-Posay.

Consigli utili prima, durante e dopo le cure

C'è però qualcosa che si può fare per **prevenire** la comparsa di questi effetti indesiderati o quanto meno **ridurne l'entità**: bastano poche attenzioni da adottare alcuni giorni prima di iniziare la terapia antitumorale, ma anche durante o dopo. Quali? «Prendersi cura della pelle vuol dire **detergerla, idratarla e proteggerla con prodotti idonei** - risponde Di Loreto -. Questi piccoli gesti quotidiani sono fondamentali, perché mantenere la pelle pulita significa **aiutare a prevenire le infezioni e idratarla consente di rinforzare e mantenere la funzione barriera dell'epidermide**». Certo molto dipende dal tumore in questione, dai trattamenti oncologici prescritti e dalla condizione della singola persona, ma ci sono alcuni accorgimenti che possono essere validi per la maggior parte dei pazienti. Per esempio è meglio **detergere la pelle con prodotti aventi un pH affine a quello naturale della pelle (pH 5,5)**, ad esempio un olio detergente o un detergente senza sapone. Così come è preferibile una doccia veloce, perché un bagno caldo e prolungato può arrossare la pelle o causare prurito ed è consigliabile asciugare la

pelle tamponandola delicatamente con un asciugamano, in particolare sulle zone più sensibili. «O ancora sono da preferire balsami e creme a base di burro di Karité e **prodotti privi di profumo** - conclude Zagonel -. Applicare una crema idratante assicura già una buona protezione. Bisogna poi sempre proteggere la pelle dal sole e sono da evitare deodoranti, profumi e lozioni contenenti alcol. Specie in caso di prurito o irritazioni, è meglio **non grattarsi** perché aumenta il fastidio e l'infiammazione, con in più il rischio ferite e, dunque, di infezione. Infine, per gli **indumenti** che vengono a contatto diretto con la pelle, sono da preferire fibre naturali (cotone, lino, seta), evitando i tessuti ruvidi, le fibre sintetiche o gli abiti troppo aderenti».